

Nel Darfur, regione del Sudan grande quanto la Francia, dal 2004 si combatte una feroce guerra tra forze governative e ribelli, che ha provocato almeno 300.000 morti e oltre 2 milioni di sfollati. Numeri che, da soli, non danno pienamente idea dell'orrore vissuto in una delle aree più povere dell'Africa: stupri, arruolamento forzato dei bambini, esecuzioni di massa, interi villaggi dati alle fiamme, sono ormai all'ordine del giorno e le Nazioni Unite hanno denunciato gravi e ripetuti "crimini contro l'umanità".

Abd el Wahid el Nur è il leader, forse il più popolare in Darfur, di una delle fazioni del Sudan Liberation Movement e del suo braccio armato, il Sudan Liberation Army, il principale movimento ribelle della regione. Rifugiatosi a Parigi da circa un anno, el Nur si è affermato come uno dei personaggi chiave della crisi in Darfur: la sua presenza al prossimo colloquio di pace è ritenuta, infatti, fondamentale per giungere a un accordo tra governo sudanese e forze ribelli che sia largamente condiviso anche dalla popolazione locale, per lo più di etnia Fur, alla quale appartiene.

Nonostante le pressioni di diplomatici e leaders africani, non ha voluto partecipare agli ultimi colloqui di pace, compreso quello tenutosi a ottobre a Sirte, in Libia, e osteggia altri negoziati con il governo sudanese finché la forza di pace ONU- UA non verrà dispiegata in Darfur. Questa sua intransigenza ha accresciuto la sua popolarità tra i profughi, dopo oltre un anno dalla firma dell'accordo di pace di Abuja, mai rispettato da Khartoum.

**- Perché il carismatico leader SLM è attualmente sfavorevole ai negoziati di pace?**  
L'abbiamo chiesto a Simone Dumoulin, presidente e direttrice di Vigilance Soudan, esperta conoscitrice di Abd el Wahid el Nur, a Parigi.

*- Il Presidente Beshir non rispetta il cessate il fuoco che ha annunciato il 27 ottobre. Bombarda e soprattutto attacca i campi degli sfollati per smantellarli. Il Procuratore della Corte Penale internazionale ritiene che Khartoum voglia annientare tutti gli sfollati.*

*Abdel Wahid chiede innanzitutto la presenza della forza ibrida per proteggere la popolazione del Darfur.*

**- Ma il contingente di pace delle Nazioni Unite e dell'Unione Africana (UNAMID), che si sarebbe dovuto dispiegare entro dicembre, è ben lungi dall'essere operativo.**

*Si, Bashir fa di tutto perché la forza ibrida non venga dispiegata. La comunità internazionale però fa più pressioni su Abd el Wahid che su Beshir.*

**- La Francia ha minacciato el Nur di non accoglierlo più nel suo territorio. E' questo un esempio di quanto ci ha appena detto?**

*Sarkozy non voleva, in effetti, rinnovare il suo permesso di soggiorno, che scadeva il 28 dicembre scorso, se non avesse accettato di partecipare ai negoziati. Seguirono degli articoli di giornali che parlavano di diritti dell'uomo, di cui uno del celebre filosofo Bernard-Henry Lévy, di lobbying, anche una lettera (mia), firmata da sei associazioni, che parlava di politica. Il suo permesso di soggiorno è stato rinnovato per tre mesi.*

**- La comunità internazionale si interroga ancora sul perché el Nur non abbia accettato di firmare il Darfur Peace Agreement, nel maggio 2006. Le Nazioni Unite credevano molto nel buon esito dell'accordo. Quali sono gli elementi che el Nur avrebbe voluto fossero presenti nel DPA e cosa, in particolare, è alla base del suo rifiuto?**

*Ecco le ragioni:*

- *I janjaweed dovevano essere disarmati da Khartoum. El Nur non vi riponeva nessuna fiducia (per esempio, Karthoum li avrebbe incoraggiati a sotterrare le loro armi nella sabbia e a recuperarle poco tempo dopo). Essi avrebbero massacrato sicuramente gli abitanti ritornati senza difesa nei loro villaggi. Khartoum aveva già promesso di disarmare i janjaweed sette volte e aveva fino al 23 giugno per presentare un piano di disarmo dei janjaweed. Non fu mai fatto. Ciò che mi fa inorridire nell'entusiasmo dei giornalisti è che poco dopo Abuja gli uomini di Minni Minnawi si allearono con le truppe governative per attaccare ferocemente i ribelli,*

torture di Minnawi comprese [nell'agosto del 2006 la stampa e Amnesty International denunciarono torture e attacchi a civili e ribelli da parte dei combattenti di Minni Minnawi, a El Fasher, ndr];

- un indennizzo alle vittime di trenta milioni di dollari gli è parso grottesco;
- dovevano essere fornite migliori garanzie ai Darfuri che volevano tornare nei loro villaggi, occupati da altri;
- il Darfur è uno Stato, non tre Stati (la divisione del 1993? Per separare i Fur).

Ho dimenticato forse alcuni elementi.

La comunità internazionale ci ha creduto perché la gente ha mentito. I giornali dissero per sei mesi che l'accordo di Abuja era stato siglato dai ribelli più importanti. E' grottesco. Minni Minnawi è uno Zaghawa. Gli Zaghawa, suoi sostenitori, non rappresentano che dal 7 all'8% della popolazione del Darfur. Sono inoltre divisi tra Minni Minnawi e il Jem. Senza contare quelli di Minni che si separarono da lui dopo il trattato di Abuja.

El Nur non vuole come mediatore Salem Ahmed Salem, un tanzanese agli ordini di Khartoum. Salem Ahmed Salem è al 100% per il governo sudanese, dal quale sarebbe pagato sottobanco. Faceva uso di intimidazione e ricatto. E' il rappresentante dell'Unione Africana. E' il motivo per cui le Nazioni Unite si auguravano di avere loro stessi il loro mediatore. Perché hanno scelto Eliasson, ai miei occhi un uomo muto che segue Salem? Certe persone pensano che se le negoziazioni fossero durate di più, si sarebbe potuti arrivare a un risultato. Ma il delegato americano si era fatto offrire un lavoro superbo nel settore privato ed era dovuto partire!

**Ci sono altre condizioni per la sua presenza ai futuri negoziati?**

Ora el Nur chiede come condizione per i negoziati (ma è una condizione da negoziare?) che gli sfollati siano riportati a casa loro, il che richiede per gli organizzatori una eccellente conoscenza del terreno e delle persone.

**Si è parlato di portare i negoziati in un posto neutrale. E' stato proposto, per esempio, di farlo in Italia. Questa potrebbe essere una ragione sufficiente per l'avvio del dialogo tra el Nur e il governo?**

Un altro luogo: è una delle cose che chiedevano i piccoli ribelli presenti a Sirte. Gheddafi era stato odioso. Sembrava glielo concedessero. Dopo Eliasson non è stato più d'accordo. Verosimilmente Khartoum non vuole. Si era parlato dell'Italia e della Svizzera.

**Dal maggio 2006 ad Abuja, in Nigeria, come al recente negoziato di Sirte, in Libia, si è fatto avanti un numero sempre più grande di leaders ribelli e oppositori. E' questa, forse, una delle cause del fallimento del processo di pace?**

I ribelli "riconciliati" sono per la maggior parte tutt'altro che importanti. Abdel el Wahid el Nur è invece portavoce dell'immensa maggioranza degli sfollati – si può affermare senza alcun dubbio- e molto probabilmente di una grande parte degli altri. Un accordo di pace siglato né da lui né da Khalil Ibrahim (avvocato e leader del JEM, ndr), molto molto meno popolare ma molto più ricco e armato, non ha alcun valore. El Nur trova questa cosa ridicola.

**Human Rights Watch ha scritto recentemente, nel dossier "Chaos by Design", che la frammentazione dei ribelli è alla base della strategia di Khartoum per giungere alla vittoria. Oggi dei ribelli cercano di riunirsi. El Nur vuole riunire lo SLM?**

HRW ha ragione. Una parte della frammentazione dei ribelli è dovuta a Khartoum, che ne paga alcuni. Talvolta sono dei gruppi quasi inesistenti.

I due gruppi ribelli più importanti, lo SLA di Abdel el Wahid el Nur e il JEM, erano presenti ad Abuja. Importante lo SLA in quanto ha un sostegno popolare molto forte, il JEM perché ha molti soldi e armi e combatte dentro e oltre il Darfur. Entrambi pongono le stesse condizioni: il cessate il fuoco immediato, nessun piccolo gruppo ribelle ai negoziati, no a

*Salem Ahmed Salem. Il JEM vuole siglare un protocollo con le Nazioni Unite prima di andarci.  
Unendosi agli altri piccoli gruppi ribelli, el Nur non ritiene di unirsi allo SLA. E' lui lo SLA.  
Considera questi poveretti come degli smarriti.*

Mauro Annarumma  
Italians for Darfur  
[www.italianblogsfordarfur.it](http://www.italianblogsfordarfur.it)